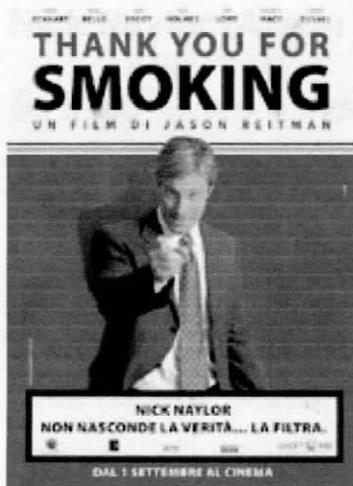


/// *Thank you for smoking* è la conferma di come l'America, quando mette in ridicolo i propri stereotipi, riesca a dare vita a commedie che fanno ridere e riflettere

Un film di Jason Reitman. Con Aaron Eckhart, Maria Bello, Adam Brody, Sam Elliott, Katie Holmes. Commedia, durata 92 min. - USA 2005.

La storia di un uomo che difende i diritti dei fumatori e dei produttori di sigarette, cercando allo stesso tempo di essere un modello per il figlio dodicenne.



Nick Naylor (Aaron Eckhart) è il portavoce della Big Tobacco. La sua funzione principale è quella di combattere contro i detrattori delle sigarette convincendoli che fumare non è poi così negativo. I suoi amici sono i lobbisti dell'alcol e delle armi, è buon padre di famiglia, separato dalla moglie, ma adorato dal figlio, e poi ama il suo lavoro. Tutti gli danno addosso, e lui si difende con maestria, favella e arguzia. La sua vita fra minacce, capi poco efficienti che "provengono dai distributori automatici", e problemi quotidiani è tutt'altro che semplice. È dagli anni settanta che è vietato fumare al cinema. Oggi, non si può fumare nei luoghi pubblici, negli uffici, sul treno, in aereo. La strada dei fumatori è ogni giorno sempre più irta di ostacoli, ed è interessante vedere gli statunitensi, che ormai lottano contro la sigaretta anche negli spazi aperti, girare un film su questo tabù. Nel film di Jason Reitman (figlio del regista Ivan Reitman), classe 1977, non si accende una sigaretta, ma se ne parla a ogni secondo con caustica ironia. La sceneggiatura e l'interpretazione di Aaron Eckhart sono infatti il fiore all'occhiello di questo lungometraggio, che ha numerosi momenti convincenti. Tutte le sequenze con gli amici "mercanti di morte", le infinite diatribe con il senatore detrattore dell'industria del tabacco e sostenitore del colesterolico Cheddar Cheese, il cinismo del "Capitano" Robert Duvall sono da ricordare per gli intelligenti dialoghi. *Thank you for*

smoking è la conferma di come l'America, quando mette in ridicolo le proprie convinzioni e i propri stereotipi, riesca a dare vita a commedie che fanno ridere e riflettere.

Frase celebri del film

Nick Naylor (Aaron Eckhart):

Se il tuo lavoro è avere ragione, non puoi avere torto.

BR (J.K. Simmons):

Noi non, vendiamo TicTac porca vacca. Vendiamo sigarette. Sono fische, disponibili e danno assuefazione. Il lavoro è praticamente già fatto.

Nick Naylor (Aaron Eckhart):

Io non nascondo la verità, la filtro!

Nick Naylor (Aaron Eckhart)

Questo è il bello della discussione: se argomenti in modo giusto non hai mai torto.

Nick Naylor

L'importante non è avere ragione, l'importante è non avere torto.

Il figlio di Nick Naylor

Papà, non rovinarmi l'infanzia...

Aaron Eckhart

– Michael Jordan gioca a basket, Charles Manson uccide la gente, io parlo: ognuno un talento.

Aaron Eckhart, Cameron Bright

- Questo è il bello della discussione: se argomenti in modo giusto, non hai mai torto.*
- Papà, se finisco i compiti entro un ora possiamo stare svegli tutta la notte?*
- Questa è una transazione, non un discussione.*

Il fumo aumenta il rischio di incidenza e di mortalità del tumore del colon e del retto

Il fumo aumenta del 18% il rischio di sviluppare un tumore del colon e del retto e del 25% il rischio di morire per questo tumore: è quanto emerge dallo studio, pubblicato su JAMA.

Edoardo Botteri, epidemiologo, Ricercatore presso l'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano, insieme ad alcuni colleghi ha condotto per la prima volta un lavoro di revisione e sintesi dei dati già esistenti sul legame tra incidenza e mortalità per il carcinoma del colon-retto e il fumo.

Sebbene il fumo di tabacco sia responsabile di circa 5,4 milioni di morti nel 2005, nel mondo ci sono ancora circa 1 miliardo e 300 milioni di fumatori. Il fumo è già stato riconosciuto come la causa di alcune forme di tumore, tuttavia negli studi condotti finora il legame tra la sigaretta e il tumore del colon-retto è sempre apparso poco significativo.

Poiché l'abitudine al fumo potenzialmente può essere tenuta sotto controllo con interventi a livello sia individuale che sociale, identificare una relazione tra fumo e cancro del colon-retto può aiutare a ridurre le vittime di questo tumore, il terzo più diffuso nel mondo e che attualmente causa ogni anno 500mila morti.

Secondo gli Autori dell'articolo si stima che, solo negli Stati Uniti, nel 2008 le morti per tumore del colon-retto siano 50.000.

I Ricercatori hanno preso in esame 106 studi osservazionali per un totale di circa 40 mila nuovi casi di tumore del colon-retto. Per quanto riguarda l'incidenza, il fumo è stato associato a un aumento del 18% del rischio di sviluppare un tumore.

I Ricercatori inoltre hanno rilevato l'esistenza di un rapporto significativo tra casi di tumore e dose di tabacco, con un aumento dei casi in proporzione al numero di pacchetti di sigarette consumati ogni anno (numero di pacchetti di sigarette fumate

ogni giorno. Il rapporto è comunque risultato statisticamente rilevante solo dopo 30 anni di fumo.

Per l'analisi della mortalità sono stati esaminati 17 studi che hanno indicato che i fumatori hanno un rischio maggiore del 25% di morire per tumore del colon-retto rispetto alla popolazione che non ha mai fumato. È stato inoltre rilevato un aumento del rischio di morte per tumore del colon-retto proporzionale al numero di sigarette fumate al giorno e alla durata del periodo in cui si ha fumato. Il rischio sia di incidenza che di mortalità è risultato maggiore per il tumore del retto rispetto a quello del colon.

Fino ad oggi il fumo non è mai stato considerato un fattore significativo per determinare le fasce di popolazione che necessitano dello screening per tumore del colon-retto, spiegano. Tuttavia molti studi hanno dimostrato che questo tumore compare più precocemente nei fumatori, e in particolare nei forti fumatori, e i dati raccolti sia in passato che oggi forniscono prove evidenti di quanto il fumo di sigaretta abbia un effetto determinante sullo sviluppo dei polipi adenomatosi (tumori benigni) e del tumore vero e proprio. Riteniamo che il fumo sia un fattore importante da tenere in considerazione quando si debba determinare l'età in cui iniziare lo screening: può determinare sia un'età inferiore nei fumatori che un'età maggiore nei non fumatori. (Xagena_2008)

Fonte: Istituto Europeo di Oncologia, 2008

Alcol

I dati più recenti mostrano che la nostra nazione presenta un incremento costante del numero di consumatori che si stima essere attualmente pari a circa 36 milioni. Complessivamente circa il 70% degli italiani di 11 anni e più consuma alcol.

In Italia, pur registrando negli ultimi decenni una riduzione dei consumi, la quantità di alcol puro assunta pro-capite dalla popolazione superiore ai 15 anni rimane a livelli alti. Nel 2003 risultava infatti pari a litri 10.45, ancora molto al di sopra della quota ritenuta auspicabile dall'O.M.S per l'anno 2015, che è di litri 6. (Fonte Istat 2005).

In Italia, pur registrando negli ultimi decenni una riduzione dei consumi e della mortalità correlata, il consumo di alcol rimane a livelli altissimi.

36.000.000 di consumatori di bevande alcoliche bevitori, di questi almeno:

10.000.000 di consumatori presentano comportamenti a rischio per la salute individuale e per la sicurezza di terzi (consumo giornaliero non moderato, episodi di binge drinking, consumo fuori pasto almeno una volta alla settimana)

3.000.000 sono bevitori problematici

1.000.000 sono alcolisti

Consuma alcol il:

68,2% della popolazione generale di età superiore agli 11 anni

81,0% della popolazione maschile (di età superiore agli 11 anni);

56,3% della popolazione femminile (di età superiore agli 11 anni)

Il consumo annuo pro-capite della popolazione superiore ai 15 anni risulta pari a:

58 litri di vino;

33,5 litri di birra

1,4 litri di superalcolici

Un quinto (19,9%) dei ragazzi di 11-15 anni consuma alcolici

L'11,7% della popolazione maschile e il **2,5%** della popolazione femminile (di età superiore agli 11 anni) consuma alcolici fuori pasto almeno 1 volta alla settimana

L'8,0% della popolazione generale (di età superiore agli 11 anni) presenta almeno un episodio di ubriacatura negli ultimi 12 mesi

(Fonte dati Istat Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" Anno 2005)

Nella **Regione Emilia-Romagna** il consumo di bevande alcoliche sulla base dell'indagine multiscopo Istat, attuata sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie (2007), evidenzia:

- l'aumento tra la popolazione superiore agli 11 anni residente in Emilia-Romagna dei consumatori di alcol (71,5%) rispetto alla media nazionale (68,2%);
- la precoce età di iniziazione al consumo di bevande alcoliche (11-12 anni);
- l'incremento del numero di adolescenti e giovani consumatori di bevande alcoliche;
- l'aumento dei comportamenti di consumo a rischio e di abuso con episodi di ubriacature (binge drinking) in particolare nella popolazione giovanile;
- l'aumento dei consumi di bevande alcoliche fuori dai pasti;
- l'aumento del numero di utenti in carico ai servizi alcolologici delle Aziende Sanitarie;
- l'incremento del numero di persone segnalate alle Commissioni mediche Locali per guida in stato di ebbrezza alcolica (infrazione dell'art. 186 del codice della strada).